

Gratemys pseudogeographica

Distribuzione specie	Gestione	
La specie non è presente sul territorio lombardo	Facilità gestione/eradicazione	
	Impatti	
	Potenziale gravità impatti	
	Gravità impatti in Lombardia	

1. DESCRIZIONE SPECIE

- a. **Taxon:** *Reptilia Emydidae*
- b. **Nome scientifico:** *Gratemys pseudogeographica* (Gray, 1831)
- c. **Nome comune:** tartaruga flasa carta geografica
- d. **Area geografica d'origine:** specie diffusa negli Stati Uniti centrali e meridionali, dal bacino idrografico del fiume Sebine in Texas fino a Mississippi, Ohio e Missouri. Sono presenti due sottospecie, quali la sottospecie nominale e *G. p. kobni*.
- e. **Habitat d'origine e risorse:** nell'areale di origine la specie frequenta stagni, plaudi e acquitrini. Ha inoltre colonizzato diversi bacini artificiali. Predilige ambienti umidi caratterizzati da abbondante vegetazione galleggiante e sommersa
- f. **Morfologia e possibili specie simili in Italia o nazioni confinanti:** osservatori inesperti potrebbero eventualmente confonderla con la testuggine palustre *Emy orbicularis*. Il disegno del collo e la colorazione del carapace che anche negli adulti mantiene la presenza di disegni circolari giallastri alternati a macchie più scure la rendono comunque anche distinguibile da una certa distanza o quando effettua *basking* su elementi affioranti.

- g. **Riproduzione e ciclo vitale:** le femmine possono deporre fino a 3 volte all'anno. In genere vengono deposte fino a 13 uova per deposizione. La deposizione avviene tra maggio e luglio. La schiusa avviene a metà –fine autunno e i giovani tendono a portarsi da subito negli specchi d'acqua limitrofi ai nidi.

2. DISTRIBUZIONE

- a. **Presenza attuale in Europa:** la specie è stata importata in Europa attraverso il pet trade. Segnalazioni sporadiche sono state rilevate in diversi paesi europei, ma non vi sono dati circa la presenza di popolazioni stabili.
- b. **Presenza attuale in Italia:** In Italia non è riportata la presenza di questa specie

3. INTRODUZIONE E DIFFUSIONE

- a. **Quali sono le possibili vie d'introduzione della specie?** Sia in Europa che in Italia la specie è comunemente detenuta da acquariofili e terrariofili. In particolar modo i giovani di questa specie sono piuttosto apprezzati per la varietà di disegni che ne caratterizza la testa e il collo.
- b. **L'organismo può diffondersi con mezzi naturali o con l'assistenza umana?** La specie può potenzialmente diffondersi autonomamente una volta che per la fuga o rilascio deliberato colonizzi gli ambienti umidi.
- c. **Qual è la densità riportata per la specie in aree di introduzione? E in Italia/Lombardia?** Attualmente non vi sono dati disponibili sull'abbondanza e la consistenza di eventuali popolazioni alloctone di questa specie.

4. DANNI

- a. **Quali i sono i danni ambientali (habitat, altre specie, genetica etc) e sociali (patologie, rischio fisico, etc) provocati da questa specie?** Questa specie può potenzialmente alterare le catene trofiche degli ambienti acquatici in cui dovesse eventualmente stabilire delle popolazioni riproduttive.
- b. **Quanto è probabile che l'organismo agisca come cibo, un ospite, un simbiote o un vettore per altri organismi dannosi?** Non vi sono informazioni specifiche relative alla possibilità di questa specie di essere un vettore per patologie peculiari.
- c. **Quali sono gli impatti economici della specie?** A livello economico non sono riportati impatti specifici e di carattere diretto.
- d. **Evidenzia quali sono le aree o le tipologie di ambiente in cui è più probabile che si verifichino impatti economici, ambientali e sociali in Lombardia.** La specie è probabile che possa diffondersi a livello degli specchi umidi posti all'interno di parchi urbani e periurbani dove è più probabile che avvenga il rilascio da parte di chi attualmente la detiene in cattività.

5. ATTIVITÀ DI GESTIONE E PROTOCOLLO

- a. **Meccanismi di allerta e rapido intervento per nuove introduzioni o traslocazioni:** La specie non è attualmente presente in Lombardia, almeno con popolazioni stabili e note. Meccanismi di allerta nel momento in cui individui di questa specie dovessero essere rinvenuti

devono essere assolutamente rapidi ed atti anche a verificare se gli individui segnalati siano relativi a casi singoli di liberazione o provengano da popolazioni invece già stabilite.

- b. **Protocollo per il monitoraggio delle popolazioni già stabilite:** per il monitoraggio di i protocolli da utilizzare sono quelli impiegati anche per le ricerche sulle testuggini palustri europee. In particolare possono essere effettuati Visual Encounter Surveys (VES) lungo transetti e possono essere impiegate trappole a bagno di sole per studi cattura marcatura e ricattura.
- c. **Protocollo per controllo ed eradicazione:** il controllo numerico e l'eradicazione risultano molto difficili per motivi tecnici dettati dalla forte elusività della specie (che è in grado di stazionare a lungo sul fondo degli stagni). Un'eradicazione completa quindi può essere lunga e laboriosa. Per il controllo della specie si può fare riferimento a quanto riportato nel Piano di controllo e gestione delle specie esotiche di testuggini palustri (Ferri et al. 2018) prodotto da Regione Lombardia.
- d. **Explicitare se e dove ci sono già state esperienze di eradicazione in Europa:** non vi sono notizie di azioni di eradicazione rivolte a questa specie in Europa. Da notare che nell'areale di origine le popolazioni sono indicate come piuttosto frammentate e minacciate dal prelievo e dal degrado ambientale.
- e. **Explicitare se e dove ci sono già state esperienze di eradicazione in Italia:** in Italia non vi è notizia di azioni di mitigazione dedicate a questa specie.
- f. Quanto è probabile che l'organismo possa sopravvivere alle campagne di eradicazione? Se gli interventi di eradicazione non sono continuativi è facile che individui riproduttivi scappino all'eradicazione e possano potenzialmente ricostituire delle popolazioni riproduttive.

6. BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Ferri V., Agapito Ludovici A., Cannavale A., Colombo P., Deligios G., Rampa A., Recchia C., Rossi E. (2018). Piano di controllo e gestione delle specie esotiche di testuggini palustri (*Trachemys scripta* ssp).

Ferri V., Soccini C., 2018. Guida alle tartarughe e testuggini del mondo. Muzzio Editore, Roma, pp. 432.

Citazione della scheda:

Manenti R., Cardarelli E., Rubolini D., Ficetola F., Bogliani G. (2018). *Graptemys pseudogeographica*. In: Bisi F., Montagnani C., Cardarelli E., Manenti R., Trasforini S., Gentili R., Ardenghi N.M.G., Citterio S., Bogliani G., Ficetola F., Rubolini D., Puzzi C., Scelsi F., Rampa A., Rossi E., Mazzamuto M.V., Wauters L.A., Martinoli A. (2018). Strategia di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie alloctone in Regione Lombardia.